GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 50 — N. 238

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati legali, [illegible] concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I lavori della nuova Sessione del Consiglio dei Ministri

I colloqui di Mussolini

ROMA, 7, notte (per telefono):

L'on. Mussolini stamane non ha ricevuto a Palazzo Chigi che i suoi più prossimi collaboratori: Federzoni, Volpi, Belluzzo ed alcuni Sottosegretari di Stato. Si prepara il lavoro per la sessione del Consiglio dei Ministri che avrà inizio domani e si prolungherà per alcuni giorni. Nella riunione di domani avremo anzitutto un'esposizione del Capo del Governo e Ministro degli Esteri sulla situazione internazionale. Specialmente importanti saranno gli accenni alle trattative di Locarno ed alla posizione che il Governo italiano intende assumere di fronte al Patto di garanzia.

Dopo il Presidente del Consiglio sarà la volta dell'on. Federzoni il quale parlerà della situazione interna.

L'on. Volpi quindi riferirà sulla situazione finanziaria e sui risultati tangibili da lui raggiunti in pochi mesi di Governo.

Riforme stabilite e da attuare

Le riforme politiche e sindacali, approvate ieri sera dal Gran Consiglio hanno ridestato in pieno l'attività politica dei giornali. L'approvazione dell'articolo 10 dello Statuto suscita poche discussioni e così pure l'istituzione dei Segretari generali per ciascun Ministero.

A quanto afferma l'«Idea Nazionale» non implica la scomparsa dei Sottosegretari di Stato i quali rispondono a particolari funzioni secondo i compiti che ad essi assegnano i Ministri. Si tratta dunque più che di una riforma politica, di una riforma burocratica.

L'istituzione del Dicastero della Presidenza viene invece messa in grande rilievo. Come è noto, lo Statuto non contempla la figura del Presidente del Consiglio e neppure il Gabinetto nel suo insieme, ma soltanto i Ministri singolarmente. Solo la pratica Costituzionale trasformando gradatamente il regime da puramente rappresentativo in parlamentare, aveva creata la figura del Presidente del Consiglio che dirige tutta l'attività politica amministrativa dell'intero Gabinetto. Senonchè la imperfetta origine politica non aveva mai cessato di riflettersi sul funzionamento dell'istituto indebolendone l'efficienza politica. Inoltre va ricordato che negli anni del passato regime non fu possibile la formazione di Ministeri di colore cosa che scompose l'unità dei Gabinetti mettendo i singoli Ministri sotto la dipendenza dei segretari di partito più che sotto quella del Presidente del Consiglio. Ciò costituiva un regresso nell'evoluzione giuridica dell'istituto.

E anche la riforma si limiterà comunque a creare soltanto l'istituto del presidente nel Consiglio e a chiarirne la natura; essa avrà un'importanza grandissima su tutta l'economia del nostro sistema costituzionale. Il Presidente del Consiglio potrà veramente diventare il perno di quel sistema nuovo preconizzato dal Fascismo, che dovrà garantire la continuità di Governo limitando le crisi parlamentari, le crisi dei singoli Ministri, salvo casi eccezionali, mentre il Capo del Governo sarebbe responsabile normalmente soltanto di fronte alla Corona.

Per ciò che concerne la modifica dell'art. 10 dello Statuto si assicura che la riforma pur rispondendo alla tendenza di elevare sempre più l'importanza del Senato, praticamente ha una portata assai limitata.

Il Gran Consiglio disciplina

Le attribuzioni dei Sindacati e la Magistratura del Lavoro

ROMA, 7.

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo la seconda seduta del Gran Consiglio Fascista.

Erano presenti tutti i membri effettivi del Gran Consiglio, il prof. Arias ed il Consigliere di Stato prof. Barone, invitati dal Presidente per riferire sulle proposte in merito alle riforme politiche.

La seduta si è rivelata subito di grande interesse per l'oggetto delle discussioni. Difatti il Gran Consiglio ha portato in discussione il più importante comma dell'ordine del giorno dei lavori: «Le Corporazioni e la riforma politica dello Stato».

Il Presidente, che aveva precedentemente esaminata la relazione del Consigliere di Stato Barone, ne aveva stilfati i punti fondamentali così da presentare, come ha fatto stasera, un ordine del giorno che inquadra e definisce la riforma istituzionale:

«Il Gran Consiglio presa in esame la relazione del Consigliere di Stato Barone, sulle riforme d'indole politica concernenti i rapporti tra potere esecutivo e legislativo, constata che parecchie di esse sono già state approvate dalla Camera dopo essere state pratica triennale del Governo fascista. Delle rimanenti, accoglie le seguenti:

1) costituzione del Ministero della Presidenza del Consiglio;

2) istituzione dei Segretari generali presso i singoli Ministeri;

3) presentazione di un disegno di legge che modifica quell'articolo primo dello Statuto».

Passando poi a trattare il problema del riconoscimento giuridico dei sindacati e della magistratura del lavoro, dopo la esposizione del Capo del Fascismo e dopo una relazione lucida e dettagliata del Ministro Rocco, sono stati fissati i seguenti punti:

1. — Il Gran Consiglio riconosce che il fenomeno sindacale, aspetto necessario ed insopprimibile della vita moderna, deve essere controllato e inquadrato dallo Stato e pertanto che i sindacati, sia dei datori di lavoro che di lavoratori, debbano essere legalmente riconosciuti e soggetti a controllo dello Stato; che il riconoscimento debba avere luogo per un solo sindacato per ogni specie di impresa o categoria di lavoratori e precisamente per i soli sindacati a carattere nazionale che è quanto dire fascisti; che i sindacati legalmente riconosciuti abbiano la legale rappresentanza di tutti gli interessati appartenenti alla specie di impresa o alla categoria di lavoratori per cui sono costituiti e che pertanto essi soli possono stipulare contratti collettivi di lavoro con effetti per tutti obbligatori che i sindacati non legalmente riconosciuti continuino a sussistere come associazioni di fatto, secondo le norme finora vigenti.

2. — Il Gran Consiglio ritiene inoltre che i tempi siano maturi per far decidere i conflitti del lavoro da un organo giurisdizionale emanante dallo Stato e rappresentante degli interessi generali della Nazione. La Magistratura del lavoro, forma più perfezionata del semplice arbitrato obbligatorio, e che pertanto sia opportuno introdurre nella nostra legislazione coi necessari temperamenti la giurisdizione del lavoro. Perciò la magistratura del lavoro avrà anzitutto il compito di far osservare coattivamente i contratti collettivi di lavoro regolarmente stipulati dai sindacati legalmente riconosciuti e ciò per tutte le specie di imprese e per tutte le categorie di lavoratori eccettuati soltanto lo Stato, gli Enti pubblici ed i loro dipendenti. La magistratura del lavoro avrà inoltre il compito di stabilire di autorità le nuove condizioni di lavoro per il tempo per il quale i contratti di lavoro, liberamente stipulati, sarebbero valevoli e ciò limitatamente alle imprese private esercenti servizi pubblici ed ai loro dipendenti. Per le altre specie di imprese e le altre categorie di lavoratori sarà facoltativo adire il magistrato del lavoro allo scopo di fare stabilire nuove condizioni di lavoro. La competenza del magistrato avrà luogo quando vi sia l'adesione delle due parti, imprenditori e lavoratori, ma una volta la decisione sarà per essere egualmente obbligatoria. L'azione davanti al magistrato di lavoro sarà riservata esclusivamente ai sindacati legalmente riconosciuti.

3. — Il Gran Consiglio ritiene che dove esiste la giurisdizione del magistrato del lavoro debba essere vietata l'autodifesa di classe, la serrata e lo sciopero e che debba in ogni caso essere vietato lo sciopero dei dipendenti dello Stato e degli altri Enti pubblici. Pertanto ritiene che sia da punire come reato la serrata degli esercenti, i servizi pubblici e lo sciopero dei loro dipendenti, che sia da punire come reato la serrata e lo sciopero che avvengono dopo adito consensualmente il magistrato del lavoro nei casi in cui la giurisdizione è facoltativa, che sia da punire sempre come reato lo sciopero dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, che sia da punire sempre come reato lo sciopero politico, ossia lo sciopero avente per iscopo di intimidire lo Stato e coartare la sua volontà.

Alla discussione, che avrà un seguito nella seduta di questa sera, hanno partecipato i Ministri Federzoni e Volpi, gli onorevoli Gentile, Farinacci, Maraviglia, Balbo, Rosson, il dott. Forges-Davanzati e il prof. Masi.

Il consuntivo del bilancio delle comunicaz.

oltre 200 milioni di avanzo

ROMA, 7.

S. E. l'on. Ciano ha indirizzato la seguente lettera al Presidente del Consiglio:

«Caro ed illustre Presidente, mi pregio di parteciparti le risultanze della Amministrazione postelegrafonica e di quella ferroviaria per l'esercizio finanziario 1924-25. Poste, Telegrafi, Telefoni: Entrate L. 957.523.038, spese lire 885.986.879,74. L. 71.536.158,26 rimborso al Provveditorato generale dello Stato per fornitura di francobolli, di carte valori, stampati ecc., contabilizzate nel bilancio del ministro delle Finanze lire 27.588.500. Avanzo netto (compresa la gestione dei telefoni) L. 43.047.658.26.

Ferrovie dello Stato: Entrate L. 14 miliardi, 483.332.778,50. Spese L. 14 miliardi 307.541.73997. Avanzo netto lire 175.791.038.53. Per quanto riguarda le Ferrovie debbo particolarmente segnalarti; che fra le spese sono stati compresi 23 milioni e mezzo per versamento al fondo di riserva, allo scopo di reintegrare il fondo stesso il quale alla chiusura dell'esercizio precedente 30 giugno 1924, ammontava a sole L. 290.253. Credimi cordialmente CIANO».

S. E. il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Caro Ciano, le cifre che mi hai dato sono eloquenti e confortanti per tutti gli italiani. Ti sono grato per quanto hai fatto e farai. Saluti fascisti. — MUSSOLINI».

I senatori e i deputati fascisti toscani convocati dall'on. Farinacci

ROMA, 7.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Farinacci ha convocato per domenica 11 corrente, alle ore 21, nei locali della Federazione pisana, i senatori e deputati fascisti delle provincie toscane, i segretari federali ed i segretari dei fasci delle città capoluogo. Alla riunione dovranno inoltre intervenire al completo il Direttorio della Federazione e quello del fascio di Firenze.

Deputati sospesi e deplorati

ROMA, 7.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito, dopo aver esaminata la relazione sulla inchiesta compiuta dal comm. Mariani in provincia di Trapani, sospende per tre mesi da ogni attività di Partito l'on. Rubino Giuseppe e deplora l'azione dei deputati Labella Rosario, Armato Alfredo e Macotta Luigi che qualche volta è stato causa di personalismi dannosi al Partito.

Candidature smentite

ROMA, 7.

Alcuni giornali hanno pubblicato i nomi di alcune persone che sarebbero già designate a coprire gli uffici più importanti del costituendo governatorato di Roma. Tali indicazioni sono del tutto premature e fantastiche.

La Confederazione del Lavoro e quella Bianca convocate a Milano

MILANO, 7.

L'«Avanti!» annuncia che è convocato per domani giovedì a Milano il Consiglio direttivo della Confederazione del Lavoro per esaminare la situazione sindacale. Si annuncia pure la convocazione a Milano del Comitato esecutivo della Confederazione italiana dei lavoratori, organizzazione cattolica.

La Cassa Depositi e Prestiti PER IL MEZZOGIORNO

ROMA, 7.

Il Presidente ha ricevuto la seguente lettera dal Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza:

Roma, 6 ottobre 1925. — Eccellenza, ho l'onore di informare V. E., come di consueto, e secondo le disposizioni datemi, che il Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa, e S. E. il Ministro delle Finanze, hanno approvato le mie proposte di concessione di mutui per il mese di settembre scorso per un complessivo importo di oltre 31 milioni di lire, dei quali quasi 27 (ossia lire 84 per cento delle concessioni di tutto il Regno), assegnati esclusivamente provincie e Comuni del Mezzogiorno e delle Isole, è così ripartiti:

Abruzzi e Molise L. 1.211.900 — Basilicata L. 1,908,800 — Calabria L. 9,228,900 — Campania L. 1.390.500 — Puglie lire 950.000 — Sardegna L. 240.000 — Sicilia L. 5.923,100 — Opere per i Comuni devastati dal terremoto L. 5,864,555. Notevoli fra i mutui concessi sono quelli di L. 1,390.500 per l'acquedotto del Comune di Serino (Avellino), un secondo di complessive L. 5,573,100 per il completamento e le riparazioni all'acquedotto consorziale del Voltano (Girgenti), quello di L. 1.000.000 per la scuola industriale di Potenza e l'altro di L. 7 milioni e 700.000 per il piano regolatore di Reggio Calabria. Con inalterabile devozione. — Obbligatissimo GALLI»

600 milioni per la rete telefonica Statale

ROMA, 7.

Il Ministero delle Comunicazioni ha presentato alla Camera i seguenti disegni di legge:

conversione in legge del R. D. L. 28 maggio 1925 N. 397 circa l'assegnazione straordinaria di lire 100 milioni ad anno e per sei anni, per provvedere alla sistemazione e al completamento della rete telefonica interurbana gestita dallo Stato;

conversione in legge del R. D. L. 14 giugno 1925 N. 884 riguardante la costituzione dell'Azienda per i servizi telefonici;

conversione in legge del R. D. L. 20 luglio 1925 N. 1424 che disciplina la competenza del Consiglio di Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi per la trattazione di affari e di provvedimenti di secondaria importanza;

conversione in legge del R. D. 10 luglio 1925 N. 1425 riguardante le ritenute sulle cessioni dello stipendio del personale passato alle Società senza diritto a pensione;

conversione in legge del R. D. L. 29 luglio 1925 N. 1427, che estende le disposizion del R. D. Legge 14 giugno 1925 N. 883 alle nomine e alle promozioni del personale postale, telegrafico e telefonico proveniente dalle nuove provincie.

Notizie brevi

CON RECENTE DECRETO il generale di Corpo d'Armata conte Carlo Porro è stato nominato Presidente della Casa Veterani Umbro I. d'Italia.

HA AVUTO LUOGO presso il Ministero dell'Economia Nazionale la prima riunione della Commissione del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, per l'esame del progetto del nuovo Codice di Commercio redatto dalla Commissione reale per la riforma dei Codici. I lavori della commissione continueranno con ogni alacrità in successive sedute.

AVUTA NOTIZIA della sventura che ha colpito la marina finlandese, il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, ha così telegrafato al ministro della difesa nazionale di Finlandia: — «Prego V. E. gradire in nome dell'Esercito e mio, vive espressioni cordoglio per la sventura che ha colpito i marinai di Finlandia nell'adempimento del loro dovere in servizio della Patria».

La guerra in Marocco

L'attività francese

FEZ, 7.

Un comunicato ufficiale dice:

Nessuna attività sul fronte ovest. Nel centro le tribù Hagiano hanno fatto in parte la loro sottomissione. Sul fronte del XIX Corpo durante la notte e la giornata la pioggia è caduta abbondantemente. Malgrado il tempo cattivo e la nebbia le colonne francesi progrediscono nella vallata della Chauna, esse hanno occupato nella mattinata Ghebel Nador e Ghebel Drasser. Nell'estremo est una brigata di cavalleria, allo scopo di ottenere il collegamento con gli spagnoli, ha occupato Zaba a 10 chilometri da Hazzi Uonzga mentre un'altra brigata si è portata su Bab Sakka e Bab Tiza. A nord nostri elementi progrediscono in direzione del Gebel Tagherut. La cavalleria spagnola si è portata e Si Caisone mentre la cavalleria francese faceva un movimento verso tale località. All'ora attuale il collegamento è considerato come avvenuto.

Diserzioni nel campo dei riffani

MELILLA, 7.

La tranquillità è completa su tutto il settore di Alhucemas. Centoventicinque disertori dei contingenti riffani si sono presentati alle posizioni spagnole di Acibmicar, chiedendo di fare la loro sottomissione. La scorsa notte è passata nella calma. Nel settore di Melilla abbondanti pioggie hanno impedito la continuazione delle operazioni combinate degli elementi di cavalleria francese e spagnola. Un comunicato ufficiale annuncia che i Duars dei dintorni di Sukleta Madbubechor e di Fetacha continuano a presentarsi alle autorità francesi e chiedono di sottomettersi.

Avanzata francese contrastata dalla pioggia

PARIGI, 7.

Notizie ufficiali dal Marocco recano che alla fine della serata le truppe francesi avevano raggiunto, malgrado le pioggie, i Gebel Nader e il Gebel Braret. La cavalleria ha cooperato in questo movimento che è stato eseguito nelle migliori condizioni.

Abd El Krim per punire il suo ministro degli Esteri, Si Mohamed Zegian, accusato di tradire la causa riffana, lo ha fatto legare alla bocca di un cannone che sparando ha sbranato il corpo del ministro. Parecchi personaggi importanti delle tribù dei Bacoia e dei Beni Urlagheils sono stati giustiziati.

NOTIZIE DALL' ESTERO

Grabski illustra la politica estera della Polonia

VARSAVIA, 7.

Nella seduta di riapertura della Dieta il Presidente del Consiglio, Grabski, parlando del bilancio dello Stato, ha rilevato, fra l'altro, che l'anno decorso è stato caratterizzato nel campo delle relazioni internazionali, dal problema dominante della sicurezza dell'Europa ed ha soggiunto che il Governo polacco collabora intensamente con le altre potenze per la stabilizzazione della pace. «La vera pace — ha detto Grabski — non può essere realizzata a spese di chicchessia, e quindi la Polonia deve godere di una completa sicurezza per quanto riguarda la inviolabilità dei suoi confini. La nostra alleanza con la Francia costituisce la base della nostra politica estera e le nostre relazioni con la Rumenia e con gli Stati Baltici si appoggiano sulla comunanza di interessi e si consolidano sempre maggiormente. Le nostre relazioni con la Russia sono divenute sempre migliori. La visita di Cicerin è la migliore prova del progresso compiuto nell'opera di «détente» tra Varsavia e Mosca. I nostri rapporti con la Cecoslovacchia hanno raggiunto un risultato molto soddisfacente ed abbiamo iniziato trattative pure con la Germania non hanno progredito, ma tuttavia non cessiamo di credere che gli interessi reciproci permanenti dimostrano sempre più la necessità di una intesa. Il nostro riavvicinamento con gli Stati Uniti è stato particolarmente importante nel campo finanziario».

Il Presidente del Consiglio ha rilevato, poscia, il progresso costante delle questioni della sicurezza interna e dei problemi nazionali, religiosi e sociali ed è passato, quindi, al problema delle finanze osservando che le difficoltà del credito, che hanno un'influenza sulla vita delle banche — alle quali il Governo ha accordato il suo appoggio — sono sensibilmente diminuite e che la bilancia commerciale va migliorando gradatamente. Grabski ha spiegato, inoltre, la protezione doganale temporanea per equilibrare le condizioni dell'industria nazionale con l'estero ed ha annunziato la creazione di un Consiglio economico permanente per coordinare i bisogni dei produttori e dei consumatori e per aumentare la produttività del lavoro. Il Governo presente ha realizzato dal bilancio un attivo di 190 milioni di zloty di cui 72 derivano da economie delle singole amministrazioni.

Il Presidente del Consiglio ha invitato la Dieta ad attuare ulteriori economie ed ha prospettato un piano più dettagliato di economie da realizzare sulla base del concorso di controllori del bilancio e della collaborazione del Consiglio dell'economia nonchè di una aumentata responsabilità dei funzionari. Il Governo chiede l'autorizzazione di contrarre prestiti all'estero col diritto di consolidare i monopoli già esistenti ad eccezione delle ferrovie; domanda, inoltre, l'autorizzazione di accordare sovvenzioni alle banche a condizione che venga su di esse esercitato un controllo per garantire i fondi pubblici e il piccolo risparmio. Il Governo è disposto ad aiutare tutte le imprese vitali e che possiedono una forza creatrice.

Proposte per la riconciliazione franco-tedesca

PARIGI, 7.

Parlando della Conferenza di Locarno, la «Victoire» scrive:

«Perchè due diplomatici arditi non potrebbero prendere in esame la riconciliazione della Germania con la Francia e vedere se non fosse possibile ottenere il riconoscimento alla Francia della riva sinistra del Reno, in compenso del riconoscimento alla Germania del diritto di incorporarsi l'Austria, e della restituzione delle colonie tedesche poste sotto il mandato francese, mentre noi potremmo riservare compensi coloniali all'Italia? Naturalmente non è a Locarno che argomenti così gravi possono essere sfiorati. Essi non possono essere trattati che nel segreto delle Cancellerie».

Calma in Siria

PARIGI, 7.

La Agenzia «Havas» ha da Beyrouth: La calma sembra completamente ristabilita in tutta la Siria. Tuttavia viene esercitata una sorveglianza su alcune tribù beduine presso le quali si manifesta anche una leggera agitazione.

La conferenza di Locarno

Voci contradditorie sulla salute di Stresemann

BERLINO, 7.

A Berlino si afferma che il medico curante di Stresemann è partito alla volta di Locarno, ma contemporaneamente si conferma che il Ministro degli Esteri è ristabilito. I giornali amici del Ministro si mostrano indignati per il fatto che la stampa polacca e cecoslovacca sparsero la notizia che lo Stresemann sia stato avvelenato. Naturalmente si nega che la malattia sia politica o che egli sia in profondo disaccordo col Cancelliere Luther. A Berlino si dice che ha servito ad accreditare tale voce il fatto che domenica Luther si recò in gita per conto suo, mentre Stresemann compì una gita in motoscafo. Le correnti di sinistra dicono che i delegati a Locarno seguiranno le direttive date dai tedesco-nazionali e che, per sorvegliare la situazione, il conte Westarp è giunto in Isvizzera; ma questa voce è smentita. Il leader del partito tedesco-nazionale rimane a Berlino.

E' riportata da qualche giornale la notizia data dal «Petit Journal» che Mussolini si recherebbe fra brevi giorni a Locarno, soffermandosi però una sola giornata. Qualche foglio tedesco aggiunge che il Presidente italiano si recherà a Locarno unicamente nel caso che si dovesse giungere alla firma dell'accordo alla fine della Conferenza.

Il lavoro dei giuristi alla Conferenza di Locarno

LOCARNO, 7.

La Sottocommissione dei giuristi, nella quale l'Italia è rappresentata dal comm. Pilotti, ha iniziato ieri e continuato stamane il lavoro affidatole dalla Conferenza raggiungendo l'accordo su diversi punti e rinviando a domattina l'esame delle ulteriori clausole.

Intanto la Conferenza si è riunita nel pomeriggio. Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«La Conferenza si è riunita per la seconda volta il 6 ottobre, alle ore 16.30. Essa ha proseguito lo studio del progetto di Patto iniziando la discussione delle questioni il cui esame era stato riservato nella seduta precedente. Tali questioni sono stat oggtto di una discussione generale la cui continuazione è stata rinviata a mercoledì, 7 ottobre alle ore 16».

Spostamenti nel Gabinetto francese

PARIGI, 7.

La Agenzia «Havas» pubblica la seguente informazione:

Si conferma che Maurice Saraut è stato interpellato da Painlevè per succedere a Steg come Guardasigilli, ma Saraut non ha creduto di accettare la offerta per le medesime ragioni di salute che gli avevano impedito il 2 aprile scorso di far parte nella combinazione ministeriale. In tali condizioni si ritiene che il portafoglio della Giustizia verrà dato a Demonzie, che il Presidente del Consiglio gli designerà come successore alla pubblica istruzione Yvon Delbos, attualmente Sottosegretario all'insegnamento tecnico. Così la nomina di Steeg come residente per il Marocco non comporterebbe alcun rimaneggiamento al Ministero, ma un semplice cambiamento di attribuzioni.

Smentite russe

PARIGI, 7.

L'Ambasciatore dei Soviety in Francia comunica:

Alcuni giornali hanno annunziato che Cicerin, Commissario del popolo agli esteri, durante il suo soggiorno a Varsavia e a Berlino avrebbe proposto una alleanza militare con la Polonia e la Germania. Si pretenderebbe inoltre che il Governo soviettico si opporrebbe ad un riavvicinamento tra la Frania e la Germania.

L'Ambasciata dei Soviety a Parigi è in grado di smentire categoricamente tali voci fantastiche. La politica estera dei Soviety tende a realizzare un riavvicinamento pacifico fra tutti i Paesi. Per conseguenza la U.R.S.S. saluterebbe con compiacimento ogni accordo suscettibile di offrire una base stabile per la pace europea. Cicerin non ha detto e non poteva dire altra cosa.

L'AGENZIA DI ROMA informa che la delegazione italiana per le trattative sui debiti partirà probabilmente per Wassington il 22 ottobre prossimo imbarcandosi a Napoli sulla «Duilio».

Il gemito dei jugoslavi soggetti all'Italia

(Dalla corrisp. romana della "Vecernja Posta").

ROMA, 28, settembre.

Le Autorità italiane dopo aver soppresso, in una maniera che non ha precedenti, le scuole elementari e dopo aver proibito di servirsi della nostra lingua NEI PAESI DEL CIRCONDARIO GIULIANO CHE SONO ANCORA SOTTO L'ITALIA, ora, si sono date a proibire e a sopprimere la stampa locale che è ancora l'unico portavoce (quando è possibile) delle minoranze jugoslave soggette all'Italia. Si vuole con ciò portar via completamente ai nostri connazionali ogni mezzo di difesa dei loro elementari diritti civili.

In un primo tempo venne ordinato che tutti i giornali si dovessero stampare, oltre che nella propria lingua nazionale, anche in lingua italiana; ma poichè questo terrorismo venne a cozzare non soltanto contro la resistenza unanime del popolo jugoslavo del circondario giuliano, ma anche con la stampa estera, il Governo italiano ritirò tale ordine, ma contemporaneamente trovò un altro modo per impedire la libera parola ai nostri connazionali, cominciando cioè a proibire i giornali locali.

Nel circondario giuliano i principali portavoce dei nostri connazionali sono: «Goriska Straza», «Edinost», «Mali List», «Istarska Rijec», «Pucki prijateli» e «Novice». Tutti questi giornali vengono sequestrati quasi ogni settimana, specialmente quando parlano di scuole, della lingua e dei diritti nazionali oppure delle aspirazioni slovene in genere.

Il Prefetto della Provincia di Udine si è già affrettato di fare una tale ammonizione alla «Goriska Straza», che realmente è la vera espressione della volontà di quella nostra popolazione slovena.

Dopo aver riportato il testo della diffida contro la «Goriska Straza», il corrispondente continua:

Sebbene sia imminente la morte della eroica «Goriska Straza», nondimeno questo giornale si è proposto di essere sino all'ultimo momento l'interprete della volontà della popolazione slovena del circondario giuliano. Esso dice «che continua la lotta sino alla fine senza riguardo a tutte le difficoltà ed ai pericoli che ha di fronte».

La «Goriska Straza» è il giornale della popolazione slovena della regione giuliana. In difesa di questo popolo, anche in seguito, come fino ad ora, il giornale metterà a disposizione tutte le sue forze e non si ritirerà di fronte a qualsiasi sacrificio. Noi viviamo su questo focolare come un popolo proprio, con una coltura propria e a questa indipendenza nazionale non possiamo e non vogliamo mai rinunciare.

Con fede e con fiducia!

Con orgoglio e con sincerità!

Possiamo confermare che il nostro popolo di Gorizia è rimasto fedele alla sua «Goriska Straza» anche nei giorni più difficili e così anche la «Goriska Straza» resterà fedele al popolo di Gorizia e non ne tradirà la sua fiducia, ad onta di tutte le contrarietà e di tutto quello che può accadere.

Ecco così; mentre 50 mila italiani rimasti in alcuni luoghi di confine del nostro Stato godono nel senso più esteso tutti i diritti civili, aprono liberamente le proprie scuole e adoperano la loro lingua liberamente ovunque, i nostri 500 mila jugoslavi, che sono rimasti sotto l'Italia, soffrono, gemono e pian piano perdono non soltanto le scuole, i diritti civili, la lingua, ecc. MA ANCHE VENGONO SNAZIONALIZZATI FORZATAMENTE, SENZA PARLARE DEL TERRORISMO CHE NON SENTIVANO NEANCHE AL TEMPO DELL'AUSTRIA.

E l'Accordo di Nettuno? Aspetta di essere ratificato per assicurare maggiormente gli interessi italiani, e mentre i nostri possiamo appenderli al palo.

NONDIMENO PERO' LA SPERANZA NON E' PERDUTA ED IL SENNO DEL NOSTRO POPOLO DEL CIRCONDARIO GIULIANO NE E' LA MIGLIORE GARANZIA.

M. M. Krljevic

Il signor M. M. Krljevic, corrispondente romano del «Vercernja Posta» di Serajevo, è un individuo che ricambia la ospitalità della Capitale italiana con un atteggiamento provocatorio animato da uno spirito di perfetto falsario. Il fascismo romano, che lo ha nella sua sfera d'influenza, farà bene a tenerlo sotto la sua speciale vigilanza.

Nell'articolo sono contenute le più grossolane menzogne in linea di fatto e le cose più stolte sotto forma di ragionamento. Quale sia il liberale trattamento che i croati fanno agli italiani della Dalmazia è cosa arcinota. Quanto poi alla sorte degli sloveni, che non sono seicento mila, passati a far parte della Nazione italiana, il signor Krljevic è invitato ad assumere informazioni presso gli slavi sottoposti agli altri Stati successori dell'Austria per convincersi che quelli che vivono entro i nostri confini sono i più fortunati ed i più civilmente e, talvolta, anche troppo liberalmente trattati. Quanto, in fine, alla «Goriska Straza», è evidente che codesto giornale provocando scientemente frequenti sequestri, ha la rispettabilissima intenzione di farsi, un giorno o l'altro, sopprimere definitivamente.

Il raid del gen. De Bono

TRIPOLI, 7.

Stamane, proveniente da Gadames, è qui giunto il governatore De Bono che ha atterrato felicemente nell'aerodromo di Melhar, malgrado le condizioni atmosferiche pessime. Il viaggio aereo compiuto dal Governatore su un percorso di 1200 chilometri complessivi, è stato eccezionalmente importante dal lato politico ed ha costituito una magnifica affermazione dal punto di vista aviatorio.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 ottobre 1925)

Affari approvati

Feletto: Contributo a favore Cattedra Ambulante Agricoltura — S. Odorico: Contributo battaglia del grano — Tramonti di Sotto: Domanda Crozzoli per concessione vendita appezz. comunale — Pavia: contributo all'Istituto Friulano d'Emigrazione — Gemona: idem — Treats: idem — Trivignano: Contributo monumento a Girardini — Pertegada: Spesa per festa scolastica in Altare — Perteole: Contributo spese funebri sergente aviatore Fabrisin — Rigolato: deposito fondo a frutto presso Cassa di Risparmio di Udine — Forgaria: Spesa per offerta vermouth alle autorità per inaugurazione nuova sede scuola disegno — Camino di Codropo: Contributo spesa bandiera stazione Reali Carabinieri — Casarsa: Vendita fondo a Castellarin — Casarsa: Permuta fondo per rettifica stradale — Claut: Affranco beni comunali — Martignacco: Affranco canone livellario Pigano — Forgaria: Contributo comitato festeggiamenti per inaugurazione nuova sede scuola disegno — Cividale: Concessione a tempo indeterminato alla Società Friulana di Elettricità per costruzione cabina in Galliano — Carlino: Acquisto macchina da scrivere — Manzano: Sussidio a Plaino per cura marina — Manzano: Sussidio a Visentin per cura marina — Bagnaria Arsa: Trattamento economico alla levatrice — Ovaro: idem — Lauco: idem alla levatrice e medico — Pozzuolo: idem al medico — Palazzolo dello Stella: idem — Treppo Carnico: Taglio espigo bosco Faiet — Udine: Cessione relitto stradale a Fratelli Berti — Tarcento: Permuta ritaglio stradale con signor Candolini — Gonars: Concessione per attraversamento linea elettrica territorio comunale — Mortegliano: Lavori adattamento locali Municipio — Prato Carnico: Concessione terreno comunale Martin — Rigolato: idem a Qual — Bicinicco: idem a Di Tommaso — San Martino al Tagliamento: Vendita terreno a Fratelli Culos — Fiume: Permuta area stradale — Rivignano, Cordovado, Pavia, Carlino: Trattamento economico medico condotto — Rivignano: Trattamento economico alla levatrice — Savogna: Offerta bandiera alla Stazione R.R. C.C. di San Pietro al Natisone — Sauris: Regolamento tassa bestiame — S. Odorico: Contributo monumento a Girardini — Pordenone: Regolamento pompieri — Pasian di Prato: Provvedimenti per pulizia d'ufficio — Fanna: Tassa bestiame — Pontebba: Riscatto servizio prestato dal messo scrivano — Chions: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Ragogna: idem — Tramonti Sopra: idem — Forni Avoltri: Aumento stipendio applicato Vidale — San Daniele: Sistemazione cloache urbane — Sonzia: Assegno legname alla popolazione — Casarsa: Impianto nuove lampadine elettriche — Sequals: Impianto di una lampadina elettrica — Mossa: Prolungamento rete luce elettrica — Codroipo: Spesa impianto tre lampadine in Strassis — Martignacco: Regolamento pubbliche affissioni — Ruda: Tassa patente per esercizio e industria commerci — Pasian di Prato: Trattamento economico al veterinario consorziale — Tricesimo: idem — Udine: Commissione Reale: sistemazione servizi trasporti dal Manicomio: servizio elettromobili — Forgaria: Concessione canone annuo a Società Telefonica Alto Veneto — Plezzo: Regolamento edilizio — Oltresonzia: id. — Medea: Mod. reg. organico — Campoformido, Tramonti di Sotto, Consorzio, Caneva, Maiano, Rigolato: Trattamento economico medico condotto — Carlino: Modifica reg. organico — Dolegna: id. — S. Odorico: Congregazione di Carità: bilancio 1925 — Creda: id. 1925-27 — Cosano: id. 1922-23 — Zuglio: id. 1919-25 — S. Martino al Tagliamento: Aumento stipendio al messo scrivano Springolo — Attimis: Utilizzazione boschi Clap Brosi-Fratelli — Idria: Cons. medico: assunzione stipendi ai medici consorziali — Brugnera: Alienazione fabbricato scolastico — Dogna: Progetto sistemazione strada Val Dogna — Rigolato: Regolamento organico — Ravascletto: Riatto strade interne e assunzione mutuo con Cassa D.D. P.P. — Torreano: Mutuo di L. 17.000 per strada Masarolis — Sequals, Zoppola e Carlino: Trattamento economico medico — Venzone: Aumento di un quarto tariffa daziaria — Casarsa: idem e addizionale su bevande vinose ed alcooliche — Tavagnacco: Contributo di 1000 lire alla Scuola professionale — Tapogliano: Trattamento levatrice — Cordenons: idem — Ruda: Tassa fuocatico 1925 — Cavazzo Carnico: Mantenimento tassa famiglia esercizio anno in corso — San Giorgio di Nogaro: Indennità di servizio attivo ai dipendenti — Maiano: Vendita fondo a Giacomo Dizov.

Affari rimandati alla prossima seduta

Rive d'Arcano: Autorizzazione a stare in lite — Lauco: Svincolo cauzione di Giussani per taglio bosco — Feletto: Regolamento tassa bestiame — Tramonti di Sotto: Consorzio ostetrico: Trattamento economico alla levatrice — Campoformido: idem — Rigolato: idem — Pocenia: idem — Bagnaria: Trattamento economico al medico condotto — Gonars: Vendita bosco Draga di Gabria — Tramonti di Sotto: Domanda aqranco fondo — Forni Avoltri: Svincolo cauzione del Fabbro — Prepotto: Mutuo di L. 30.000 con l'appaltatore daziario — Salcano: Devito verso il Cons. Prov. di Approvvigionamento — Campolongo: Provvedimento coattivo da parte Intendenza Finanza di Trieste verso il Comune — Morsano: Concessione alloggio gratuito al Segretario comunale — Oltresonzia: Regolamento organico — Tragashis, Bordano: Costituzione d'ufficio del Consorzio medico — Biglia: Cessione fondo campo aviazione di Merna — Pordenone: Vertenza contro tassa esercizio e famiglia — Consorzio Tramvia Udine-San Daniele: Assunzione nuovi oneri da parte dei Comuni consorziati: rifiuto di Malano e Dignano — Gorizia: Regolamento sulle pensioni impiegati e salariati assunti sino al 12 gennaio 1923.

Affari rinviati a seduta da fissarsi

Villa Santina: Modifica tassa bestiame — Tolmezzo: Aumento tassa bestiame — Ruda: idem — Drenchia: Applicazione tassa bestiame — Joanniz, Alelo, Medea, Perteole: Bilancio 1925 — Morsano: Regolamento edilizio — Perteole: Regolamento tassa nuovo licenze, esercizi pubblici — Codroipo: Trattamento economico medici — Coseano: Trattamento economico al medico consorziale — Treppo e Ligosullo: Trattamento al medico consorziale — San Martino al Tagliamento: Trattamento economico alla levatrice — Lucinicco: Regolamento organico — Dolegna: Concessione di mutuo di L. 40.000 per passività dimittende — Villa Santina: Indennità servizio attivo ai dipendenti.

Affari vari

Palazzolo: Ricorso contro tassa cani Domenighini (respinge) — Medana: Ricorso contro tassa esercizio Zanar (respinge) — Aviano: idem Ponte Gubian (respinge) — Canale: idem Ravinich (respinge) — Opacchiasella: Ricorso contro tasse comunali vari (respinge) — Pinzano: idem (accetta in parte) — Cavazzo Carnico: idem (respinge) — Palazzolo dello Stella: Ricorsi contro tassa cani (respinge) — Vivaro: Ricorso contro tassa patente Tomasini (accoglie) — Manzano: Trattamento economico alla levatrice (provvede d'ufficio) — Manzano: Carico sovrimposta sui ruoli principali 1926 (autorizza).

Da RAGOGNA

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(7). — Il Commissario straordinario, signor Mario Job, convocò sabato scorso l'assemblea della ricostituita sezione del Fascio. Erano presenti quasi tutti gli inscritti. Il Commissario fece un'ampia relazione sulla situazione politica locale e le conclusioni da lui proposte vennero accettate ad unanimità.

Tra le altre cose venne deliberato di sollecitare le autorità competenti perchè il comune di Ragogna abbia quanto prima la sua amministrazione naturale. A tale scopo venne nella stessa seduta nominata una commissione per la formazione della lista dei candidati.

Da COMEGLIANS

BUONA USANZA

(7). — La Congregazione di Carità sente il dovere di ringraziare il cav. Guglielmo De Antoni, che in occasione del trigesimo della morte della compianta figliuola Bettina, ha voluto erogare a questa Istituzione, la somma di lire cinquecento.

CRONACA PORDENONESE

La cerimonia fascista di Torre

PORDENONE, 7.

Per domenica 11 corrente il Fascio di Pordenone chiama a raccolta tutti i fascisti friulani ed in modo particolare tutti i fascisti della zona di Pordenone. E' necessario che le singole sezioni fasciste siano numerosamente rappresentate alla festa della inaugurazione del gagliardetto del gruppo rionale fascista di Torre.

Torre di Pordenone che tanti tristi ricordi ha lasciato alla popolazione friulana e dove il fascismo pordenonese e friulano ha combattuto la sua migliore battaglia, oggi ha finalmente la sua fesia fascista. Festa di fede che rinasce, festa di lavoratori. Il forte gruppo rionale di questa frazione è composto di autentici lavoratori che sotto le insegne del Littorio hanno ritrovato la Patria forte e madre. Tutti i fascisti devono portare a loro il saluto cordiale e solidale, tutti dobbiamo dare ad essi la sensazione della nostra fraternità e della nostra potenza politica, sindacale ed anche militare.

Il Segretario di zona cav. Valenzuela ha diramato una circolare a tutti i Fasci della zona tenendoli impegnati per l'intervento. E' fatto divieto assoluto di portare bastoni. Tale raccomandazione deve essere un comandamento per tutti i fascisti al quale dovranno attenersi con completa disciplina.

Ecco la circolare del cav. Valenzuela:

« A tutti i Segretari politici della Zona — Domenica 11 corrente avrà luogo la inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Rionale di Torre di Pordenone. Dire della grande importanza di questo avvenimento politico per il Fascismo non soltanto di questa zona ma di tutto il Friuli, mi sembra superfluo, tanto è noto che il nome di Torre è legato al ricordo delle nostre più aspre battaglie. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. avv. Piero Pisenti. Affinchè la manifestazione riesca veramente imponente è assolutamente necessario che tutti i Fasci della Zona si considerino per quel giorno mobilitati. A tale scopo i Segretari politici disporranno che « tutti indistintamente » gli iscritti, eccettuati coloro che venissero comandati di servizio per la Milizia Volontaria e quelli che fossero impediti da gravi ragioni di salute, si trovino a Torre. Come in altre occasioni il concentramento verrà fatto con qualsiasi mezzo di trasporto (ove non esistano automobili si incolonnino carri e carrette). I ciclisti interverranno in seno al reparto volante. I Segretari politici prenderanno accordi con le Amministrazioni Comunali per l'intervento anche di esse con il labaro comunale o, in mancanza, con bandiere tricolori. Altrettanto si faccia ove è possibile con le Associazioni Combattenti e patriottiche locali. I Segretari politici mi trasmetteranno dopo la cerimonia l'elenco dei fascisti che non si fossero presentati all'appello.

« Programma: Ore 9.30 - Adunata a Pordenone in Piazza XX Settembre di tutte le Sezioni meno quelle di Cordenons e di San Martino che dovranno invece entrare inquadrate a Torre alle ore 10.15 precise. — Ore 9.45 - Partenza della colonna verso Torre da dove si ritornerà alla propria sede alle ore 12.

« E' severamente vietato portare bastoni.

Il Segretario di Zona
Valenzuela ».

Siamo sicuri che alla chiamata del nostro attivo ed amato Segretario politico nessun fascista della Zona di Pordenone mancherà. Bisogna che la zona pordenonese ritrovi la sua anima entusiasta e porti ai fratelli di fede di Torre il suo saluto augurale e solidale.

Le cose a posto

Sabato scorso, alle ore 20, il ferroviere fascista Montini, nel recarsi a Rovereto, dove abita, veniva aggredito da due individui che lo percuotevano violentemente.

Sopravvenuti per fortuna i Carabinieri, i due aggressori vennero tratti in arresto trovando uno dei due armato di roncola.

Il giorno dopo l'altro arrestato, certo Polidoro, veniva rilasciato.

La notizia dell'aggressione nei particolari in cui essa si era svolta, ha prodotto una eccitazione tra i fascisti pordenonesi che ne sono venuti a conoscenza con molto ritardo.

Questo tale Polidoro, aggressore del fascista, è poi quel tal individuo di cui parla la corrispondenza di ieri del «Gazzettino». Con questa differenza però: che sono state invertite completamente le parti facendo passare il ferroviere Montini come aggressore del Polidoro.

L'aggressione al fascista avvenne sabato sera. Che poi il Polidoro al lunedì abbia avuto un incidente con elementi rimasti sconosciuti è cosa completamente distinta dal fatto precedente.

Questa la cronaca dei fatti. E' da augurarsi che azioni provocatorie contro i fascisti non abbiano a ripetersi perchè essere otterrebbero una immediata e perentoria risposta.

IN MORTE del cav. Ernesto Galvani

Stamane, improvvisamente, si sparse in città la notizia della morte del cav. Ernesto Galvani avvenuta martedì sera verso le ore 20 nella vicina Cordenons.

Il cav. Galvani, nato a Cordenons il 5 ottobre 1857, fu appassionato agricoltore svolgendo fino dalla sua gioventù le sue maggiori attività in questo campo, specie nella viticoltura, come ad esempio nella tenuta del « Bicon » verso San Quirino dove la sua proficua attività ha portato immensi vantaggi. Fu presidente, fino dalla sua fondazione, della promettente e fiorente associazione agricoltori di Cordenons e solo da qualche tempo si era dimesso, pur rimanendone ascoltatissimo consigliere, per motivi di salute.

Il cav. Ernesto Galvani fu per moltissimi anni e dalla sua fondazione attivissimo consigliere di amministrazione della Fabbrica Concimi di Pordenone.

Per la sua speciale competenza agraria ebbe diversi incarichi speciali e di responsabilità dell'Associazione Agraria Friulana con la quale mantenne sempre ottimi rapporti nel bene e nell'interesse della agricoltura.

Speciale sua attenzione, e nella quale Egli svolse maggiore attività e competenza, fu nella provvida bonifica della valle Franzona dove seppe ottenere oltre 500 ettari a coltivazione perfetta e redditizia, e ciò con grande beneficio di quella zona infestata prima dalla malaria. Nella sua ditta, l'antica ditta Andrea Galvani, svolse la sua intelligente opera nelle cartiere che egli seppe sviluppare e dotare di moderni mezzi di produzione.

La sua morte ha lasciato vivissimo compianto, per la stima che lo circondava e per l'affetto di cui era fatto segno da amici e dipendenti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10.

Alla nobile famiglia Galvani le nostre sentite condoglianze.

AVANGUARDIA E BALILLA

Il gruppi delle Avanguardie e dei Balilla dovranno intervenire in massa alla cerimonia che si svolgerà a Torre di Pordenone domenica 11 corrente in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo Rionale.

La Centuria Balilla interverrà con la propria fanfara.

PESCA DI BENEFICENZA

Domenica si è chiusa la grandiosa pesca di beneficenza organizzata pro monumento ai Caduti. L'esito è stato soddisfacentissimo e fu raggiunta la bella somma di L. 75 mila.

Il nostro plauso al Comitato della pesca per l'ottima organizzazione ed il nostro plauso a tutti i pordenonesi che concorsero prima con i regali e le offerte e poi con il forte e generoso concorso alla pesca.

CORSO PREMILITARI

Una circolare dell'Ispettore provinciale del Tiro a Segno e delle scuole premilitari avverte che entro il 15 corrente scade il termine di presentazione della domanda per ottenere l'autorizzazione all'istituzione del Corso.

Crediamo non sia necessario ripetere i benefici che possono godere i giovani che frequenteranno il Corso, nè la necessità di istituire il Corso stesso.

Il Tiro a Segno locale l'anno scorso, con l'ausilio del « Genova » Cavalleria, ha ottenuto un vero successo e noi ci auguriamo che quest'anno abbia a ripetersi.

Da FIUME VENETO

ASSEMBLEA

Sezione Famiglie Caduti in guerra

(7). — Ieri ebbe luogo l'assemblea straordinaria di questa Sezione dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra che come sempre riuscì numerosissima. Assunse la presidenza dell'Assemblea il signor Umberto Puppa il quale comunicò: che essendo partita la Presidente della Sezione Ersilia Scotti e la segretaria signorina Maria Scotti, era necessario rinnovare il Consiglio direttivo. Aggiunse che questa Sezione è stata considerata una delle migliori del Friuli ed anche recentemente il signor Delegato Provinciale ha espresso per lettera il suo compiacimento per la opera svolta dalla Sezione di Fiume a favore dei propri soci. Grande merito ne ebbero la signora e la signorina Scotti. Ciò è stato riconosciuto anche dalla Federazione che ha fatto la proposta di nominare socia onoraria la signora Scotti.

L'Assemblea esprime il suo rammarico per la partenza della loro prima presidente e propone ad unanimità la signora Ersilia Masieri Scotti a socia onoraria dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra manifestando nel contempo i sensi della viva riconoscenza verso la signorina Maria Scotti che ne fu la zelantissima ed attiva segretaria.

Il signor Puppa dà poi lettura di varie circolari interessanti ai soci commentandole opportunemente. Si è proceduto quindi alla nomina del Consiglio che risultò così composto: Presidente: Colautti Assunta ved. Muzzatti — Vice presidente: Andreuzza Antonia ved. Gava — Consiglieri: Muz Amalia ved. Dal Rizzo, Muz Maria ved. Verardo, Del Col Giovanni, Coan Antonio, Basso Pietro. — A Sindaci vennero eletti: Colautti Gio. Batta, Basso Sante, De Paoli Geremai. Venne nominato segretario il signor Paoletto Fortunato.

Da BANNIA

FUNERALI DI UN EROE

(7). — Per quanto sia già spenta la eco delle epiche battaglie per la redenzione d'Italia, a quando a quando per le nostre contrade qualche altra vita dall'immane ecatombe beve l'ultima goccia del calice del suo sacrificio e muore. Sono i tubercolotici di guerra, queste giovinezze già fiorenti che il piombo non ha schiantato ma che il tarlo misterioso assorbito nelle trincee lentamente corrode ed avvizzisce fino a succhiarne l'ultima stilla di sangue. Così è morto l'altro ieri a Bannia Giuseppe Zuccato, la cui eroica rassegnata rinuncia alle gioie del vivere mai lasciò alle sue labbra pronunciare parola che non fosse di devozione alla Patria.

La popolazione ben comprese la grandezza di questo oscuro Eroe e corse ieri unanime ad inginocchiarsi dinanzi al suo feretro dove tra brividi di commozione sentì vivente lo spirito del morto che con l'esempio ammoniva ed eccitava a bene operare perchè non sia nullo per la Patria il sacrificio suo e dei numerosi fratelli che come lui ad essa hanno donato se stessi. Accompagnava il lungo corteo il popolo con ceri, la banda di Bannia che fece squillare le commoventi e suggestive note dell'inno del Piave. C'erano: la bandiera della Sezione dei Combattenti, del Comune, della Latteria Sociale di Bannia, rappresentanze ed autorità. Moltissime le corone di fiori e di alloro inviate da parenti, da amici e da associazioni.

Gli alunni delle scuole recavano dei mazzi di fiori. In Chiesa vi fu la Messa solenne accompagnata all'harmonium dall'egregio maestro signor Bellotti.

Rievocò in Cimitero le virtù e la gloria dell'Estinto il Rev. Parroco di Cusano don Signora che strappò le lacrime ai presenti e diede l'addio alla salma del caro compagno il Presidente della Sezione Combattenti signor Umberto Puppa.

Alla famiglia che in pochi giorni oltre all'eroico Giuseppe Zuccato ha perduto anche una sua sorella serenamente spirata mentre egli agonizzava, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Da CIVIDALE

In memoria delle vittime del "Veniero"

(7). — Il Triumvirato fascista ha indirizzato, giorni or sono, una nobilissima lettera alla N. D. Amelia Leicht, pregandola di assumere la presidenza di un Comitato fra le signore cittadine per promuovere solenni onoranze alle vittime del sommergibile « Veniero ».

Sappiamo che la signora Leicht ha aderito, con gentile animo, all'invito rivoltole e che sta costituendo il Comitato che fra breve delibererà il giorno e le modalità della pietosa cerimonia.

La notizia è stata appresa dalla cittadinanza con viva soddisfazione perchè anche Cividale desidera rendere omaggio ai baldi marinai Caduti nello adempimento del loro alto dovere.

Per l'assassinio dell'avv. Luporini

Il Quadrumvirato della Sezione Fascista ha inviato al Fascio di Firenze il seguente saluto:

« Triumvirato Fascio, Firenze — Fascisti Cividalesi inviano alle Camicie Nere fiorentine che hanno offerto alla Patria un nuovo purissimo martire, l'espressione della loro fraterna solidarietà. Alalà. — p. Il Quadrumvirato: PERSOGLIA ».

Inaugurazione del gagliardetto della Sezione A. N. A.

Ieri sera alle 18 si è riunito il Consiglio Direttivo della nostra Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il Presidente ha dato lettura del verbale della precedente seduta, che è stato approvato. Quindi il Consiglio ha deliberato di inviare una rappresentanza, l'11 corrente, a Gemona per presenziare alla fondazione di quella Sezione dell'A. N. A. sono stati incaricati il cap. rag. Persoglia, il cap. Toldo, il ten. Tessitori e il signor Diacoli.

In merito alla cerimonia dell'inaugurazione del vessillo della nostra Sezione il Consiglio ha fissato la data del 25 corrente, salvo eventuale spostamento che fosse causato dalla ritardata consegna del gagliardetto, che tuttora è in lavorazione.

La cerimonia avverrà sul Monte Spiglo ed oratore ufficiale sarà il S. Ten. Miani, che nell'ottobre del 1917 su questo monte fu presente ad una fiera difesa che gli Alpini riorganizzarono. Benedirà il gagliardetto il Rev. Roberto Merluzzi, Cappellano eroico, che la santa guerra ha vissuto e combattuto.

Dopo la cerimonia, alla quale sappiamo saranno invitate le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche, gli intervenuti consumeranno fraternamente un « rancio ».

Pubblicheremo a suo tempo il programma particolareggiato dei festeggiamenti che si stanno organizzando.

UN ANGELO IN CIELO

(7). — La famiglia dell'egregio professore A. Argenton, preside delle Scuole Complementari, è stata colpita da grave disgrazia. Ha perduto la dilettissima figlioletta Giovanna di mesi 18.

Il lutto che ha colpito la famiglia Argenton non è ristretto alla cerchia dei colleghi e degli alunni che amano il loro superiore, ma è condiviso dalla intera cittadinanza che grandemente lo stima e sia ciò di conforto agli addolorati parenti della piccola morta, ai quali da queste colonne inviamo espressioni sentite di cordoglio.

BENEFICENZA

La signora Rosa ed il signor Ermanno Croppo, nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte dell'amato padre e suocero Tecco Gio. Batta, hanno offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 50.

I preposti vivamente ringraziano.

UNA GITA SUL MONTE MATAJUR

Per sabato 10 e domenica 11 corrente mese la Sezione di Cividale della Unione Operaia Escursionista Italiana ha indetto una gita sul Matajur col seguente itinerario:

Sabato ore 17.30: Adunata in piazza Duomo e partenza con automezzo per Savogna — Ore 18.20: arrivo a Savogna Partenza da Savogna a piedi per Monte Maggiore. — Ore 20: Arrivo a Monte Maggiore, pernottamento.

Domenica ore 6: Sveglia e caffè — Ore 6.30: Partenza per Monte Matajur — Ore 9.30: Arrivo alla vetta — Ore 10: Discesa a Luico — Ore 12: Arrivo a Luico e colazione al sacco. — Ore 14: Partenza per Caporetto — Ore 16: Arrivo a Caporetto — Ore 17: Partenza con trenino per Cividale — Ore 19: Arrivo a Cividale.

La gita si farà con qualsiasi tempo. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 8 per i soci e L. 10 per i non soci (per auto) si ricevano presso il Consocio Andrea Podrecca (Cappelleria) Corso Vittorio Emanuele. Le iscrizioni si chiudono il giorno 9 corrente ore 17.

Da PONTEBBA

IL SINDACO ALL'OPERA

(7). — Il giorno 5, si sono aperte le scuole con una cerimonia nuova negli annali pontebbani.

I bambini, guidati dai rispettivi insegnanti e questi capitanati dal Direttore Cappellano, ben felice di rendere un servizio al Parroco, hanno assistito alla S. Messa celebrata per invocare la discesa dello Spirito Santo ad illuminare le giovani menti degli alunni.

Fin qui nulla di male.

Sappiamo però che i figli di molti benpensanti del paese, mancarono e la loro assenza, fu voluta non certo in odio alla Religione, perchè quei padri non hanno mai impedito ai figli di assistere alle normali cerimonie e pratiche religiose, ma perchè con il nuovo gesto il parroco ha voluto dare una nuova prova della sua potenza tanto che ha ritenuto inutile informare della novità il Municipio.

Del resto non è lui il Sindaco?

A quando la messa obbligatoria prima delle riunioni consigliari?

Ed a quando il Podestà?

NOBILE ATTO di ex combattenti ed operai

(7). — Per iniziativa e sotto gli auspici della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e della Società Operaia di M. S. di Pontebba è stata aperta una sottoscrizione a favore della famiglia dell'ex combattente Alessandro Vueric, qui decesso il 28 settembre u. s. dopo lunga e inesorabile malattia contratta in guerra.

Al nobile appello risposero con slancio non solo gli ex combattenti ed i soci del benemerito sodalizio operaio, ma anche tutta la popolazione così che al benefico scopo fu raggiunta la cospicua somma di L. 1432.40 che furono versate alla vedova dell'Estinto. Segnaliamo a titolo di esempio questo fraterno atto degli ex combattenti ed operai pontebbani che hanno dimostrato così alto grado di sensibilità verso un loro compagno di gloria e di lavoro.

Da GEMONA

UNA RISPOSTA

(7). — La mia dignità personale, l'irreprensibile mia condotta, il mio rispetto alle consuetudini civili, non mi permettono di rilevare le stizzose parole stampate sul « Lavoratore ». Il di cui corrispondente è stato bollato come si deve dai miei compagni di fede fascista. I gemonesi che mi conoscono sanno molto bene chi sono.

Il Corrispondente

A RIPOSO

Un signor arzillo, bonario, dai modi distinti, operoso impiegato della Banca del Friuli, benemerito Presidente da più lustri della Società « Pro Glemona » benefattore di tutti coloro che hanno bisogno d'assistenza; ecco il cassiere bancario, signor Giovio Lodovico, che da quarant'anni circa, copre con onore questo posto. Dopo aver nobilmente servito in questi istituti ed in altri, si congeda; perchè l'età ha i suoi diritti e perchè il buon Giovio sa che nei vasi cellulari di quel grande albero della vita, ch'è la società, bisogna vi scorra nuova, più giovane linfa, più gagliarda.

Pertanto auguriamo al signor Lodovico Giovio il riposo degno dei buoni cittadini, quindi dolce, bello, sereno. Ci auguriamo inoltre che il nuovo cassiere attinga dal suo antecessore le più belle virtù.

Da BRAZZANO

GARE DI TIRO AL PIATTELLO

(7). — Domenica 4 corrente, nello Stand della locale Società di Tiro al piattello, alla presenza di numerosissimi spettatori e col concorso di moltissimi tiratori dei paesi vicini, ebbero luogo le preannunciate gare di tiro al piattello.

Dopo alcune poules amichevoli svoltesi animatamente, ebbe inizio il « Tiro Gran Premio Brazzano » dotato di L. 825 al quale presero parte 15 tiratori.

I premi vennero assegnati: 1. e 2. diviso fra i signori Ferruccio Castellani di Farra d'Isonzo e dott. Bernardi da Cividale con 17 su 17 — 3. e 4. diviso fra i signori Antonio Banello di Brazzano e Del Basso Giuseppe di Cividale con 7 su 8 — 5. tenente Spigolon di Gorizia con 5 su 6.

Nelle prossime domeniche si effettueranno tiri liberi di esercitazione.

Da OSOPPO

IL MONTE FESTA e l'inaugurazione della Sezione Alpina Osoppana

(7). — E' bene ricordare che nella gita indetta dalla Società Alpina Friulana il 1° maggio di quest'anno sul monte Festa, venne ricordato per la prima volta con un discorso l'episodio bellico che tornò di tanto onore alle armi italiane durante le dolorose giornate di Caporetto.

Precisamente il giorno della gita, che venne fatta sotto la direzione della presidenza della Società Alpina, prevalse l'idea di ricordare l'episodio di valore con una lapide.

Tale cerimonia si volle accoppiare all'inaugurazione della Sezione Alpina di Osoppo che avverrà per l'appunto il 4 novembre p. v., con la gita al monte Festa.

Da GORIZIA

[illegible] il fratello a Idria e si costituisce a Gorizia

Abbiamo dato ieri comunicazione della volontaria costituzione di Cirillo Manfreda, di anni 31, contadino, da Baccia di Idria, il quale, al maresciallo Costa, dichiarava di aver ferito gravemente suo fratello a Baccia e di essere pertanto venuto a Gorizia per essere tradotto agli arresti.

Sul fatto abbiamo potuto avere i seguenti particolari.

Il Cirillo si trovava nella stalla, intento ad ammucchiare del fieno, quando sopraggiunse il fratello Carlo, col quale ebbe un vivace diverbio per ragioni di interesse. Siccome il Carlo lo aveva offeso, dalle parole si passò ben presto ai fatti. In un momento d'ira, mal contenuta, il Cirillo, impugnando la forca che gli aveva fino allora servito per ammucchiare il fieno, si avventò contro il fratello menandogli un potente colpo contro la testa in modo che il Carlo, colpito alla regione parietale sinistra, cadeva a terra privo di sensi e con la faccia tutta insanguinata. Alla vista del sangue il Cirillo ebbe orrore e poichè credette di aver ferito il fratello mortalmente, dato il colpo tremendo che gli aveva inferto, fuggì inorridito dal luogo, senza far ritorno a casa. Poi, giunto a Gorizia, si costituì.

I carabinieri di via Nazario Sauro provvidero tosto a telefonare al comando di Stazione dei Carabinieri di Idria, per sapere esattamente come stessero le cose e, avuta conferma del fatto, che si riduceva ad un leggero ferimento soltanto, guaribile in meno di dieci giorni, dopo di aver assunto a verbale il Cirillo, lo rimisero stamane in libertà.

PER MISURE di Pubblica Sicurezza

furono arrestati per essere scortati a casa a mezzo del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza:

Francesco Brumat, da S. Pietro, il quale, senza documenti e senza fissa dimora, s'indugiava per le vie della città in attitudine sospetta. Fu colto mentre dormiva ai pubblici giardini.

Michele Pinter, di anni 45, da S. Mauro che, pur essendo robusto e capace a lavorare, si era messo a questuare in modo sfacciato sugli angoli delle contrade, stendendo le mani ai passanti e offendendo coloro che tiravano diritti senza curarsi di lui.

MANDATO DI CATTURA

Negli ambienti rurali ha destato non poca sorpresa l'arresto del signor Andrea Vecchiet, di anni 43, effettuatosi ieri dai Carabinieri sulla Grazigna.

L'arresto del Vecchiet, sta in relazione a un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Gorizia per appropriazione indebita qualificata continuata, per essersi con atto esecutivo della medesima risoluzione in Gorizia in diversi incontri dal gennaio 1922 al 16 gennaio 1923, quale direttore del cessato Consorzio agrario cooperativo di Gorizia, appropriato di importi di lire 1715.40, 11.360.50, 1284.80, 4294.35, e 3850.10, questi due ultimi dipendenti da importi incassati che gli erano stati affidati.

FURTI E ARRESTI

Maria Gtichelich, da Salcano, ebbe a subire un furto di vestiario, biancheria ed altri indumenti, per un valore complessivo di L. 1200 che ignoti ladri, penetrando nella sua abitazione, le asportarono dal guardaroba.

Paulin Silvestro, da Gargaro, fu derubato del portafogli contenente 1000 lire, mentre insieme ad altro compagno si trovava in un'osteria del paese per concludere la vendita di una giovenca.

I carabinieri di S. Andrea arrestarono Maria Magnan, di anni 26, da Cividale, perchè colta in flagrante a rubare otto tacchini di proprietà di Maddalena Dalise.

Carlo Mocenigo, di anni 34, da Gorizia, fu arrestato dai carabinieri di via Carducci, perchè colto in flagrante a simulare di essere mutilato. Il Mocenigo, che ostentava di essere privo del braccio sinistro, tenendolo invece celato sotto la giacca, fu passato alle carceri mandamentali.

DALLA VALLE DEL VIPACCO

Le Cravatte rosse di Vipacco

VIPACCO, 7.

E' tornato il II Battaglione delle Cravatte Rosse: tornato in silenzio dopo un mese di campo sull'altipiano di Idria e Montenero, dove i fanti del bel Reggimento svolsero con spirito elevato un periodo di manovre, avversato dal mal tempo, ma nonostante ciò brillante.

E' tornato il battaglione, in silenzio, dalla dura fatica con un marcia da Idria a Vipacco, tutta di un fiato, fra la gioia del fante, pago di aver compiuto il proprio dovere, dovunque assistito e sorretto dall'amor di patria, schivo di encomi burocratici, con lo zaino in spalla e la canna del fucile infiorata, con la soddisfazione in cuore di un incompreso amore.

Vipacco sana può sentirsi fiera del suo Battaglione, che noi auguriamo rimanga a Vipacco, sia per l'altezza di spirito che anima i suoi soldati, sia per la correttezza serena, giusta, rigida che vi alberga nei suoi ufficiali, consci di essere presidio di forza e di animo ai confini della Patria. Perchè coloro che sentono e giustamente apprezzano codeste superiori qualità non possono che dolersi da un eventuale distacco, dopo lunga comunione di fede e di spirito.

Chi scrive ha vissuto per qualche anno la vita di questo piccolo fante dalla «cravatta rossa», venuto da lontano, in una zona dove pochi lo comprendono e dove, per forza di cose, è strettamente legato alla vita di caserma, ne ha intravveduto le sue gioie ed i suoi dolori, ogni sua più piccola ansia ed ha visto come sempre egli fosse stati assistito dai suoi superiori, in legame fraterno quando una sventura lo colpiva, di amore paterno quando qualcosa lo amareggiava.

Questo mese di campo fu per il fante dalla «cravatta rossa», la prova del fuoco. Durante tutto il tempo egli fu ammirevole, sereno, infaticabile, superbo di gareggiare con gli altri suoi compagni e sopra tutto altero di compiere con tutte le sue forze il suo dovere, quel dovere che gli impone la Patria, senza chiedere nulla, così umilmente cresciuto all'eroismo del fante del Carso e del Piave.

Ed il maggiore Balduini, già vecchio ufficiale in questa zona e di carattere irrprensibile, animatore corretto e serio di ogni impulso di italianità ai confini, schivo di ogni elogio e pubblicità, come si addice ai forti e virilmente cresciuti, ne può andar fiero del suo Battaglione, perchè anche coadiuvato da ufficiali come i capitani Saltalamacchia, Pinto, Padovani, Parodi e Barbara nonchè dagli altri ufficiali, che tutti insieme formano il nucleo vivificatore del Battaglione, perfettissimo nel suo insieme, animato da sentimenti nobilissimi.

Il Reggimento, a cui il Battaglione delle «Cravatte Rosse» di Vipacco appartiene, e per esso quella figura austera di comandante che è il colonnello Nicolosi, possono e devono sentire sa pur qui umilmente espresso l'anima grande che aleggia nei loro soldati ai confini benedetti d'Italia.

Gli ufficiali ed i soldati del nostro Battaglione hanno dimostrato durante la loro residenza nella zona allogena, quella cordialità e dall'altra parte austerità che conviene a coloro che rappresentano lo spirito eletto e grande del nostro glorioso Esercito, in barba alle meschine e fetide esibizioni parolaie di quanti lo colpirono, in odio alla sua forza ed alle sue virtù italiche.

Il distacco di questo Battaglione da Vipacco, per noi sarebbe doloroso perchè vorremmo che continuasse a portare, qui, tra noi e gli altri, nelle pieghe della sua bandiera, la fede incrollabile, temprata nell'acciaio di tante battaglie e vittorie.

Gigi Delpin.

Da TARVISIO

Incidente motociclista

(7). — Ieri l'egregio veterinario di Tarvisio dott. Curri percorreva in bicicletta la strada provinciale in prossimità di Ugovizza quando vide giungere in senso opposto una motocicletta guidata dal signor Falomo di Gemona. Il dottore si affrettò a prendere la sua destra ma, fatalmente, affondò colle ruote della bicicletta nell'abbondante ghiaia e fu investito dalla motocicletta. L'urto fu assai violento e il dottore riportò varie lesioni con notevole perdita di sangue, tanto che dovette essere trasportato assai malconcio alla propria abitazione a Tarvisio. La sua bicicletta rimase fracassata.

Il motociclista invece non riportò che qualche escoriazione alle mani.

Da MARIANO

GESTA DI SOVVERSIVI

(7). — Alcuni sovversivi, rimasti sconosciuti, sabato sera u. s., aproffittando delle tenebre, percorrevano le vie del paese, gettando sulla strada ed attaccando sui muri e sui balconi dei manifesti incitanti all'odio, alla guerra contro il Fascismo, contro la Nazione intera.

L'atto turpe e ignominioso è stato biasimato da tutta questa patriottica e laboriosa popolazione, che s è sentita offesa nei suoi più cari ed intimi affetti di amore, di simpatia verso il Fascismo e verso la Patria.

In tale occasione il Sindaco, Sartori Alessandro, di comune accordo con il Fascio locale, ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini!

Sabato sera, 3 ottobre corr., dei tristi e malvagi nostri nemici, approfittando della oscurità, osarono contaminare la nostra Patriottica Mariano, gettando sulle vie ed appiccicando sui muri delle case dei manifestini che suonano offesa al Fascismo, alla Patria nostra.

Contro l'atto nefando eleviamo, tutti in coro, il nostro grido di protesta, che valga a riparare l'ingiuria patita dai nostri cuori di fervidi italiani, affinchè tutti sappiano e dicano che non è morto in noi, ma vive di una fiamma viva l'amore verso la bella Italia, verso il Fascismo.

Sia questo il grido spontaneo che scaturisce dai nostri cuori contro l'atto avverso e reo che tende a gettare su di noi il disonore, l'infamia.

Cittadini!

L'atto malvagio vuole riparazione. Domani da ogni casa sventoli il tricolore.

Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

Ieri 6 ottobre corr., tutte le case erano imbandierate a festa in segno di protesta contro l'atto commesso da ignoti contro la volontà di tutto il popolo marianese.

Da MOIMACCO

GRADIMENTO REALE

(7). — E' stato inviato il seguente telegramma:

«S. E. Generale Cittadini, Racconigi. — Popolazione Moimacco memore degnazione amato Sovrano di aver voluto inaugurare con Sua Augusta presenza monumento Caduti guerra prega V. E. in questo giorno anniversario voler esprimere S. Maestà sentimento altissima devozione secura fedeltà. — ELISA DE PUPPI».

Eccone la risposta:

«S. Rossore. Co. Elisa de Puppi, Moimacco. — S. E. il Re ha gradito molto i sentimenti da Lei interpretati, ringrazia quanti erano uniti gentile pensiero. — Generale CITTADINI».

Da NOGAREDO DI PRATO

IL 70.o ANNO DELLA FILARMONICA

(7). — Domenica 18 ottobre, Nogaredo di Prato vivrà una giornata di festa e di soddisfazione. Si celebrerà il 70.o anno della fondazione della Filarmonica.

Il vasto programma che il Comitato sta preparando contiene tutto ciò che il pubblico potrà trovare di suo godimento. Una ricca pesca di beneficenza attirerà l'occhio di tutto il pubblico. E' assicurato l'intervento di sette o otto bande, a rendere maggior significato alla festa ed alla Banda festeggiata; avremo la Banda Cittadina udinese, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni che svolgerà un programma attraente e degno della circostanza. I concerti si seguiranno alternativamente. Ci sarà uno speciale servizio continuato di autocorriere da Porta S. Lazzaro a Nogaredo. Fra giorni pubblicheremo il programma.

Da MAGNANO IN RIVIERA

LA SAGRA DEL ROSARIO

(7). — Domenica 11 ottobre 1925, in occasione della ricorrenza della tradizionale sagra del Rosario, avranno luogo grandiosi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 10: S. Messa solenne, celebrata dall'Ill.mo Rev.mo mons. Gori, Canonico della Metropolitana. Durante la Messa verrà eseguita scelta musica, con accompagnamento d'archi.

Ore 14.30. Vesperi solenni, seguiti dalla processione della B. V. del Rosario.

Ore 16: Concerto straordinario in Piazza eseguito dalla rinomata Banda di Artegna.

Ore 17: Giuochi varii.

Ore 19.30: Grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta Turrini di Tarcento. Negli intermezzi suonerà la Banda di Artegna.

Alla sera estrazione della grandiosa Lotteria a totale beneficio dell'erigendo Asilo-Monumento ai Caduti in guerra di Magnano in Riviera.

La lotteria è dotata di ricchissimi premi, fra cui macchine agrarie, biciclette, prodotti agricoli, servizi completi ad uso domestico, vini squisiti, ed altri doni ancora di considerevole valore ed utilità.

Alla sera pure, sulla vasta Piazza Magnanese, celebrerà la ormai celeberrima «Osovan-Musik», guidata dall'illustre suo Maestro Miro-Mirco Macocovich, e con le accorreranno tutti i cittadini di Magnano, e la folla dei paesi circonvicini, per porgere all'«Osovane» il loro plauso, ed al Comitato il loro contributo.

Dalle ore 17 in poi, funzionerà sulla Piazza, un apposito elegantissimo buffet gestito direttamente dal Comitato Esecutivo, ed il cui utile netto, andrà devolto a totale vantaggio del fondo «Pro Asilo-Monumento ai Caduti. Detto buffet, come pure tutti gli esercizi del Paese, saranno forniti d'ogni confort.

Terzo Concorso Nazionale per la "Vittoria del grano"

ROMA, 7.

Al concorso possono partecipare tutti gli agricoltori (proprietari, affittuari, coloni, ecc.) che coltivano a grano almeno un ettaro di terreno.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da una Commissione nominata dal Ministero dell'Economia Nazionale, sentito il Comitato Permanente del Grano.

Gli elementi di fatto che nella graduazione dei concorrenti saranno tenuti presenti sono i cinque sottoindicati, a ciascuno dei quali è riserbato un certo numero di punti proporzionato alla loro relativa importanza:

1) Maggior produzione unitaria relativa.
2) Produzione unitaria assoluta.
3) Superficie coltivata a grano.
4) Perfezione della coltura.
5) Graduazione delle condizioni d'inferiorità. Verrà assegnato un certo numero di punti al concorrente che la natura pone in condizioni d'inferiorità rispetto agli altri. L'apprezzamento di tali condizioni verrà fatto sia distinguendo da zona a zona, sia da terreno a terreno, della stessa zona.

Le domande di iscrizione al Concorso, redatte su carta semplice e firmate, vanno inoltrate alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura non più tardi del 31 marzo 1926.

I premi — ammontati a L. 1.500.000 — saranno così divisi:

a) Premi per grandi aziende: N. 5 da L. 20.000 totale L. 100.000 — N. 10 da L. 10.000 totale L. 100.000 — N. 30 da L. 5.000 totale L. 150.000.

b) Premi per medie aziende: N. 10 da L. 10.000 totale L. 100.000 — N. 20 da L. 5.000 totale L. 100.000 — N. 100 da L. 2.000 totale L. 200.000

c) Premi per piccole aziende: N. 10 da L. 10.000 totale L. 100.000 — N. 20 da L. 5.000 totale L. 100.000 — N. 100 da L. 2.000 totale L. 200.000 — N. 200 da L. 1.000 totale L. 200.000 — N. 300 da L. 500 totale L. 150.000.

Il presidente della Commissione Tecnica dell'Agricoltura è Mario Ferraguti, e quello Tecnico dott. Brenno Colonna, segretario generale comm. Gian Luca Biraghi Lossetti.

Cronaca Udinese

Lo scioglimento del Direttorio del Fascio di Udine

Con ordinanza del Segretario Federale generale co. Ronchi, il Direttorio della Sezione di Udine del P. N. F. è stato sciolto.

A Commissario è stato nominato il prof. Mazzocco.

Congresso della Deputazione Friulana di Storia Patria

Come fu già annunciato, domenica 11 corrente avrà luogo a Tolmezzo il Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria. Vi parteciperanno le maggiori personalità friulane nel campo della storia e certamente la riunione riuscirà feconda di opere utili al Friuli.

E' necessario che il rapido e grande progresso verificatosi nel dopo-guerra in questa regione, sia seguito dalla seria, indefessa azione degli studiosi, affinchè il primo possa acquistare carattere di sicura conquista.

Nella seduta pomeridiana del Congresso verranno discusse molte importanti tesi, mentre nella mattinata il professore Fiocco terrà un discorso sull'arte carnica nella Rinascenza.

La Presidenza della Deputazione avverte i soci e non soci che desiderassero partecipare al Congresso di inviare subito la propria adesione essendole necessario conoscere il numero degli aderenti per le consuete pratiche di organizzazione.

La partenza si effettuerà domenica mattina alle 8.30 in autovettura dal Garage Friulano di via Cavallotti.

La quota per il banchetto, che avrà luogo all'Albergo «Roma», è di L. 20 e la quota per il viaggio di andata e ritorno è di L. 25.

Le quote dovranno essere versate alla Segreteria (Palazzo Bartolini, 3).

Marche doppie per la tassa di lusso e scambi dichiarate fuori uso

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Come già recentemente fu notificato che a decorrere dal 29 settembre u. s., è cessato l'uso e la vendita delle vecchie marche doppie, lusso e scambi istituite con R. Decreto 20 marzo 1921, N. 318 e portanti nelle due sezioni la leggenda «Tassa di bollo, lusso e scambi» dei seguenti quattro tagli:

da L. 40 — da L. 45 — da L. 100 da L. 150.

Tale provvedimento non riguarda le marche doppie da L. 100 e da L. 150, istituite col R. Decreto 7 dicembre 1924, N. 2071, portanti sulle due sezioni la leggenda «Tassa di bollo scambi commerciali», le quali pertanto continueranno a vendersi e ad usarsi anche dopo il 29 settembre 1925.

Si rileva inoltre che con lo stesso provvedimento furono dichiarate fuori uso a datare dal 5 ottobre 1925 le vecchie marche doppie, lusso e scambi da L. 4, istituite con R. Decreto 20 marzo 1921, N. 318 portanti nelle due sezioni la leggenda «Tassa di bollo lusso e scambi».

Le suddette marche messe fuori d'uso, saranno cambiate dagli Uffici del Registro con altre marche d'importo corrispondente a condizione che la richiesta di scambio venga fatta tanto dai distributori secondari quanto dai privati, non oltre il 31 ottobre 1925, agli Uffici del Registro presso i quali le marche vennero acquistate comprovando il recente legittimo acquisto.

A domande presentate dopo il 31 ottobre 1925 non sarà dato corso per alcuna ragione.

Pesca e ripopolamento delle acque

La Camera di Commercio comunica, che con Decreto 16 settembre 1925, il Ministro dell'Economia Nazionale, ha disposto che le provincie, i comuni, le cattedre ambulanti di agricultura, i comizi agrari, le società di pesca, ed ogni altro Ente, ed i privati, che intendano di ottenere materiale ittico per ripopolare acque pubbliche, non soggette a diritti esclusivi od a concessioni di pesca, debbono rivolgere regolare domanda al Ministero dell'Economia Nazionale, non oltre il 31 ottobre di ogni anno.

La domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

a) le specie ed i quantitativi delle uova da incubare, o del novellame da seminare;

b) i laghi, le valli salse, i fiumi o torrenti, nei quali saranno eseguiti i ripopolamenti;

c) allorchè trattasi di novellame da semina, la stazione ferroviaria più prossima alle acque da ripopolare e le distanze che la separano da esse.

Concerto delle "Cravatte rosse"

In occasione del congedamento della classe 1904 la Banda dell'«Cravatte Rosse» 2° Fanteria, svolgerà questa sera, dalle ore 18 alle 19.30, in Piazza Vittorio Emanuele, il seguente programma:

1. Galgani: Profuga Triestina - Marcia.
2. Verdi: «Rigoletto» - Scena atto II.
3. F. Lehar: «Danza delle Libellule» - Fantasia.
4. Ponchielli: «Gioconda» - Atto IV.
5. M. Costa: «Scugnizza» - Fantasia.
6. N. N.: Sveglia al campo del 2° Savoia.

Tiro a Segno

La Presidenza della Società Mandamentale di Udine del Tiro a Segno Nazionale, ha stabilito che le lezioni abbiano luogo nel poligono sociale di Porta Venezia nei giorni seguenti, dalle ore 9 alle 11.30: domenica 11 e 18 ottobre; domenica 15, 22 e 29 novembre.

Assemblea postelegrafonica fascista

Questa sera alle ore 20 nei locali della Cooperativa Ferrovieri si terrà l'assemblea generale dei postelegrafonici fascisti. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Residui olii minerali per strade

La Camera di Commercio comunica, che la «Gazzetta Ufficiale» del 5 ottobre pubblicò il decreto ministeriale 25 settembre 1925 con le norme per ottenere la esenzione dal dazio doganale a favore dei residui degli olii minerali altri destinati alla costruzione e conservazione delle pubbliche strade.

Per le iscrizioni all'Asilo di S. Osvaldo

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III, di S. Osvaldo, nella sua seduta di martedì scorso, ha fissato per martedì 19 corr., l'apertura dell'Asilo stesso.

Le iscrizioni, resteranno aperte fino a tutto il 18 corr. e le domande dovranno essere accompagnate dal certificato di nascita e di vaccinazione.

Le iscrizioni si riceveranno presso il Rev. Parroco di S. Osvaldo.

Per il monumento a Girardini

Un'altra offerta dall'America

L'egregio signor Giovanni Pangoni, udinese residente a New York, il quale ha già inviato una buona somma per il monumento a Giuseppe Girardini, ha fatto ora pervenire a S. E. on. Luigi Spezzotti, Presidente del Comitato Esecutivo altre L. 250.

Gli giunga il plauso del Comitato e nostro.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Broili: Barassi Rodrigo ed altri L. 35 — Francesco Scoccimarro e famiglia, 20 — Alessandro Chiurlo, 15.

Per onorare la memoria di Rocco: Avogadro ed altri L. 35 — Serafini Giuseppe, 10 — D'Aronco Quinto, 10 — Sante e Giovanni De Pauli, 10 — Ditta Fratelli Zagolin, 5.

Per onorare la memoria di Vuga: Ditta Muzzatti e Magistris L. 100 — Agenti Ditta Muzzatti e Magistris, 80 — Sante e Giovanni De Pauli, 10 — Silvio Tonini, 10 — Francesco Dorinish, 50 — Quarina Carlo, 20 — geom. Vittorio Fattori, 10 — Enrico Chiussi, 10 — Alessandro Chiurlo, 10 — cav. Lorenzo Alciani, 15.

Per onorare la memoria di Simonetti: dr. Aldo Simonetti L. 30.

Per onorare la memoria di Broili: Ditta Tonini L. 20.

Per onorare la memoria di Furlan: Direzione ed impiegati Banca del Friuli L. 247.

Per onorare la memoria di Martinelli: Girolamo Barbaro L. 10.

Per onorare la memoria di Carestiato Righetti: Famiglia Bertoli L. 30 — Sorelle Comino, 5 — Maria Comino ved. Zamboni, 5.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria di Teresa Habian ved. Leskovic, il signor Giuseppe Cosmi ha offerto L. 10.

Per onorare la memoria di Anna Fabris ved. Braida: di Frampero co. ing. Carlo L. 20 — Cionfero dott. Erminio lire 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese — Manzo all'italiana o fegato — Contorno.

Sera: Riso e sedano — Cotechino. fagioli — Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia De Sanctis

"L'ammiratore"

Con l'arte di H. Bataille, il conosciutissimo autore di «Marcia Nuziale», il teatro francese presenta una faccia nuova della sua poliedrica fisonomia che rivela nell'inesauribile fecondità letteraria d'oltre Alpi, una piena maturità artistica ed una visione sintetica della vita nei suoi aspetti molteplici.

Bataille mette sulla scena l'uomo malato della sua utopia politica, sognatore di un'umanità affratellata nell'amplesso della pace, che persegue il cammino ascensionale della civiltà culminante in un allargamento delle frontiere degli Stati sino a coincidere i termini ed i confini tra i singoli, con il mondo. Accanto a lui sta la sua donna. La donna sua di fatto e di nome, ma non sua per sentimento, per affinità d'anime, per costumanza di vita e di spirito. Sono i due coniugi che non formano la coppia, i due animali umani appaiati dal destino sotto il giogo del medesimo aratro per solcare insieme la dura zolla agresta da fecondare col sudore della fronte e da aprire al seme gettato dalla raffica fatale della vita. La loro figlia non è l'amore, ma la colpa, l'ombra vivente dell'adulterio, la carne di un altro, il ricordo di alcova e di peccati. Poi c'è la politica, la fazione, lo spirito di parte, l'odio che è il colore unico di tutta la gamma politica.

Dartes, il filosofo della politica, ha la sua rivelazione: Renata non è sua figlia. Sua moglie abbandona la casa maritale, ma Renata non può abbandonare l'uomo che ha creduto suo padre. Essa gli è figlia perchè non è solo dallo spasimo sensuale che si può concepire la vita e perpetuarla, ma la vita si crea anche dagli altri, lo spirito, la propria anima, il tesoro degli affetti, la lieve carezza del bene, quanto di migliore e di puro vibra in noi. Renata sente la bellezza di questa paternità spirituale e vuole esserne figlia, vivendo a fianco dell'uomo ora colpito dalla sciagura domestica, bersagliato dai nemici politici, oppresso dalla stessa aspirazione del suo animo che si libra troppo al disopra della realtà e della vicenda umana.

E quando Gilbert, avversario formidabile ed accanito, implacabile e accecato dall'odio, pubblica il libello in cui mette a nudo le piaghe morali del nemico e pone al ludibrio dell'opinione il disonore della sua casa, Renata va da lui ed esige, pena il suicidio, di non pubblicare e diffondere il libro che infamerebbe con la calunnia, la figura di Dartes. Ma questi entra nell'ufficio di Gilbert mentre il colloquio si snoda in un crescendo di drammaticità e di calore e dice che nulla bisogna chiedere all'altro perchè la calunnia scagliata contro di lui non può che essere la luce che l'accompagnerà nella sua missione e nel suo martirio.

Ma il piombo omicida lo fredda mentre parla della santità della vita e della fratellanza degli uomini.

Dovrà disperarsi Renata? No! Uomini pur come lui non possono morire così, ella ha ereditato da lui la vita spirituale, il suo pensiero, il suo amore per l'umanità e lo farà rivivere cercando di dire agli uomini, insaziabili di gelosie, di tormenti, di gloria, di gaudio, la parola estrema di Dartes: che gli uomini si amino.

Efficacissima, è stata l'interpretazione dei valenti comici della De Sanctis. Applausi a scena aperta sottolinearono la colorita e potente recitazione di A. De Sanctis che incarnava il difficile personaggio di Dartes. Brava la De Janira, il Tinelli e gli altri protagonisti.

Kosmos.

Stasera alle ore 21, si rappresenterà [illegible] commedia in 4 atti di [illegible].

Tra giorni avremo i balli italo-russi ad effetti di luce, spettacolo che ora [illegible] al Politeama di Trieste. Ne [illegible] diffusamente domani.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio ultimissime repliche del divertente programma COME PRESI MOGLIE, gustosissima commedia coll'acclamato attore Douglas Fairbanks e del fuori programma LA MARATONA DI HAROLD LLYD, comicissima americana.

Domani premiere dell'immenso capolavoro «Rosita la piccola cantatrice da strada», nella sublime e forte interpretazione della celebre attrice Mary Pukford denominata la Maria Jacobini Americana.

L'arte mirabile di Mary Pickford, la maschera mobile or tragica or comica, l'efficacia di ciascun movimento si rivelano in questo lavoro come in nessun'altra attrice si è avuto campo di riscontrare.

Rosita è un dramma d'amore, dramma di anime e d'azione; in esso s'incontrano e si cozzano la nobile passione e la senile bramosia, l'oscuro intrigo di corte e la sarabanda orgiastica della piazza.

Per «Rosita» l'attesa è vivissima quale uno dei migliori spettacoli del cartellone dell'Eden.

Le comunicazioni nell'Anno Santo

Il numero del 1° ottobre della «Rivista delle Comunicazioni ferroviarie» pubblica un interessante articolo sul movimento dei pellegrini durante il periodo dal gennaio al settembre del corr. anno Giubilare.

L'importanza di questo movimento vi è esaminata nei riguardi della affluenza che esso esercita sui servizi delle Comunicazioni, all'appoggio di notizie attinte a buona fronte.

E' assai confortante che il perfetto funzionamento dei nostri pubblici servizi sia stato unanimamente riconosciuto da quante organizzazioni, religiose e turistiche, ne hanno fruito durante tutto il periodo decorso, tanto che eminenti personalità ed importanti Comitati, in maggioranza esteri, hanno tenuto a far pervenire al Ministero delle Comunicazioni entusiastiche espressioni di compiacimento e di elogio. Ciò è il risultato di tutta una diligente organizzazione dovuta al polso fermo del Ministro Ciano ed all'attività dell'apposito Comitato da Lui creato fin dal principio dell'anno scorso. Come è noto questo Comitato è presieduto dal Sottosegretario on. Panunzio e ne fanno parte tutti i Funzionari che dai diversi Servizi delle Comunicazioni hanno diretta responsabilità, nonchè due rappresentanti del Comitato Centrale Vaticano. Hanno validamente coadiuvato alla buona organizzazione anche i servizi della Sanità Pubblica, delle Dogane e della Pubblica Sicurezza, nonchè il Segretario Generale del Comune di Roma.

Per i soli pellegrini — e non è a dire quanto maggiore sia il numero di altri trasporti avvenuti durante questo anno eccezionale — si sono effettuati per Roma, dall'apertura dell'Anno Santo fino alla metà dello scorso settembre, 261 treni speciali, di cui 119 trasportarono pellegrinaggi italiani e 142 pellegrinaggi di provenienza estera. Altri 181 treni speciali sono stati effettuati per trasportare pellegrinaggi ai Santuari più celebrati. Da ciò si può ben giudicare quanto sia stato sensibile il movimento sia dei singoli gitanti che di quelli riuniti in comitive, in numero tale da richiedere forti aumenti di composizione dei treni normali ed anche l'effettuazione di treni supplementari.

La dislocazione del materiale, l'impegno eccezionale delle macchine — nel solo Compartimento di Roma circa 40 al giorno in più delle normali occorrenze — non hanno turbato affatto l'andamento del servizio ed il pubblico sa con quale puntualità di orario e proprietà di mezzi ora si viaggi.

Ben a ragione viene attribuita al personale ferroviario la sua parte di merito in tale successo per la volonterosa, diligente e disciplinata azione da esso spiegata. Ed in particolare va considerata la benemerita Milizia Ferroviaria che offre valido contributo alla assistenza dei pellegrini sia sui treni che nelle stazioni e perfino nelle adiacenze di esse.

In tema di comunicazioni sono riportati anche alcuni dati relativi ai servizi postali e telegrafici. Considerevoli aumenti si ebbero nel movimento dei pacchi (35.000 in più), delle corrispondenze ordinarie aumentate di un quarto, delle stampe in arrivo e delle cartoline in partenza financo raddoppiate. Nel periodo in esame si sono trasmessi circa 6 milioni di telegrammi in più.

La rivista accenna anche al servizio tramviario messo largamente a disposizione dei pellegrini per le visite alle Basiliche e per il trasporto dalle stazioni agli alloggi, e dal conseguente lieve rallentamento del servizio normale trae motivo per attribuire alla cittadinanza romana un nuovo titolo di benemerenza verso la Capitale che ospita tanti forestieri con la sua tradizionale cordialità.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 7 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	755.6	753.8	753.4
Pressione al mare	766.6	764.4	764.2
Temperatura	14.0	21.2	17.1
Umidità (0-100)	78	52	60
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	10
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22.0

Temperatura minima: 11.0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sulla Svizzera

Pressione minima: 762, sul Mar di Lev.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati, cielo in prevalenza sereno; temperatura sopra la normale.

FRIULANI! Nelle vostre gioie o nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

La società per gli animali è un contradditorio

I miei precedenti articoli non andarono esenti da talune critiche... orali. Si dice che prima di proteggere le bestie bisogna proteggere gli uomini e impedire che siano vittime di reciproche crudeltà. A parte che tutti gli sforzi della legge e degli organi esecutivi sono sempre stati diretti a questo scopo, tanto che poco resta a fare da questo lato, noi non dobbiamo dimenticare, che quando gli uominini più ignoranti e barbari sono costretti un po' dalla minaccia di contravvenzioni, un po' dall'esempio di coloro che si sono già corretti e mitigati a moderarsi nel trattamento cogli animali e a rimanere «di fatto» più calmi e generosi, ne deriva per la stessa intimidazione subita una maggior facilità a vincere se stessi e a frenare le rabbie anche nei riguardi dei propri simili, dei deboli specialmente e degli indifesi. Chi poi forma l'abitudine a non essere vile colle bestie, dato che il fatto, il fondo della viltà e della ferocia è sempre il medesimo in origine, per quanto l'oggetto dell'ira sia diverso, cambia abitudine e cessa di essere vile anche cogli uomini. Se poi nell'uomo sopravviene un principio di ragionamento, egli finirà per riconoscere, che se colle bestie è dovere usare calma e moderazione, tanto più sarà doveroso un buon trattamento verso i propri simili, specie se indifesi.

Si dice ancora, che bisogna distinguere fra bontà, e bontà; che colle bestie essa assume altro aspetto: è bontà anche il maltrattamento, mentre il trattamento buono e mite è ridicola debolezza. Rispondiamo a fil di logica. Noi vediamo che molti animali domestici, come i bovini, i cani, ecc., mentre potrebbero reagire coi loro naturali mezzi di difesa (coi morsi, colle cornate), quando vengono bastonati ferocemente dagli uomini, sopportano i dolori più forti senza difendersi dai loro eccessivi o crudeli padroni. Se ne deve dedurre che le bestie domestiche sono «troppo buone», mentre molti uomini sono «troppo cattivi». Se le bestie potessero rispondere in difesa, l'uomo diverrebbe più mite; ma non lo diviene perchè manca una coerente difesa in esse! Ora come si può sopportare che l'uomo sia il più tristo degli animali? La ragione deve servire all'uomo per perfezionare se stesso, non per farsi «superare nelle virtù» dagli animali irragionevoli. E per questo che gli uomini più evoluti devono riuscire a impedire qualsiasi crudeltà da parte degli uomini meno evoluti. E' per questo che lo scopo delle società protettrici degli animali è nobile e santo, cioè altamente civile.

Ma detto questo bisogna avvertire coloro che hanno mezzi di fortuna, he queste società di cui ci occupiamo non possono vivere di sole parole, ma hanno bisogno di aiuti finanziari. Nelle città grandi esse hanno anche lasciti. Quei fatti di efferatezza, che tante volte impressionano tutte le persone istruite e civili, e che le muovono a sdegno e risentimento (pur troppo solo ideali, privi di conseguente buon esito) contro gli uomini-belva fonte di scandali e di viltà, non possono essere repressi che colle guardie, «o per meglio dire colle oblazioni». Colle oblazioni contribuiremo a incivilire il mondo! Ma senza le guardie giurate gli agenti pubblici ufficiali che devono rendere efficienti queste società dallo scopo eminentemente civile e umanitario.

Un'ultima riflessione che noi traiamo dal rigore della logica. La ragione ci consente di poter dire anzi ci costringe a dire, che la sensibilità morale della quale siamo talora così forniti fin dalla nascita e che ci procura tanta dolorosa pietà per gli innocenti maltrattati, è un gran dono, (se ben sviluppata), pervenutoci dalla natura. Se questo dono viene da Dio ne siamo felici e tendiamo a credere che esso, come le affettività in genere siano destinati a trapassare ed essere sublimati nell'al di là per opera dello stesso Ente che ci ha creati. Siamo orgogliosi della nostra grande sensibilità e compiangiamo coloro che non la hanno. Costoro sono moralmente deboli; tuttavia essi possono essere migliorati dalla perenne scuola del ragionamento, o, come si suol dire, dall'educazione. La istituzione che proponiamo è scuola di educazione morale. La pietà è sempre la stessa per tutti i deboli maltrattati: o non esiste. Non è possibile scinderla, (il fatto è unico come quello della crudeltà della belva-uomo per ogni essere): nel senso che essa esista solo per gli animali ragionevoli e non per gli altri. Questa distinzione esiste solo nella fredda «mente» ossia può essere plasmata dalla impassibile idea del dovere, ma non può derivare dalla calda idea del «cuore». Per la virtù detta «cuore», che è quella che dà perfezione, che colorisce, che integra l'intelletto, il dolore produce nel soggetto sensibile compassione e perfino ribrezzo «per se stesso», indipendentemente dall'oggetto a cui viene applicato. Noi dunque inorridiamo alla «idea astratta» del dolore in sè per sè, indipendentemente dalla qualità dell'essere sofferente: nel mentre la «vista specifica» di tale soggetto od essere non è che l'occasione che suscita dapprima in noi tale vivo sentimento, e che poi può dar luogo a una ponderata riflessione. Riconosciamo di conseguenza le crudeltà della natura, che esistono e ci rattristano: ma pensiamo (ed ecco l'altruismo frutto della sensibilità morale) essere nostro primo dovere di difendere noi stessi e tutti gli esseri viventi da questa calamità terrena, ben s'intende nei limiti della pratica possibilità; nel mentre è logico confidare in una Divinità non contraddicentesi di qua, ma riparatrice nell'al di là. Questi i nostri ragionamenti, certo non impulsivi, sui quali non temiamo contraddizione di opposte ragioni.

dott. Carlo Franchi

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 7. — (per telegrafo).

Francia 115.10 — Svizzera 481.25 — Londra 120.75 — Romania 11.75 — Austria 359.75 — Praga 74 — Ungheria 0.0350 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.10 — Belgio 111.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.60.

Consolidato 5 per cento 90.25 (Borsa di Trieste).

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 15 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivo a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (1) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenza da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni o dalla vigilia all'indomani del festivo.

Anduins-Pinzano-S. Daniele-Udine

Partenze da Anduins: 6.10 — 13.40 — da Pinzano: 6.50 — 14.20 — da S. Giacomo di Ragogna: 7.5 — 14.35.

Arrivo a S. Daniele: 7.15 — 14.50 — (*) Partenza da S. Daniele: 7.45 — (*) Arrivo a Udine 8.45.

(*) Partenza da Udine: 17 — (*) Arrivo a S. Daniele: 18.

Partenze da S. Daniele per Anduins: 11.40 — 18.10 — da S. Giacomo di Ragogna: 11.50 — 18.20 — da Pinzano: 12 — 18.35.

Arrivi ad Anduins: 12.30 — 19.115.

Nei giorni festivi verrà eseguita sul tratto Anduins-S. Daniele una sola corsa con partenza da S. Daniele alle ore 14 — arrivo ad Anduins alle ore 15.15 — ripartendo da Anduins alle ore 24 per S. Daniele.

(*) Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.

Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.20.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.31 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 13 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»